



## Mai più violenza sulle donne

25 NOVEMBRE

## Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 Novembre si celebra la Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne. La data ricorda l'eccidio delle sorelle Mirabal, cittadine della Repubblica Dominicana, che nel 1960 furono torturate e uccise dai militari comandati dal sanguinoso dittatore Trujillo. Nonostante siano trascorsi più di quarant'anni, oggi la violenza familiare è ancora la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 44 anni. Le statistiche parlano anche di uno stupro ogni quattro minuti negli Stati Uniti e di un omicidio ogni dieci giorni nella civilissima Svezia. Le donne sono inoltre vittime di continue discriminazioni che ne impediscono l'autonomia economica e culturale. In Italia, il fenomeno della violenza è in preoccupante aumento (+22% dal 2004 al 2005). Particolarmente tragico è l'impatto della violenza sulle bambine e sulle adolescenti. In un rapporto pubblicato recentemente, intitolato "Scuole sicure, un diritto per tutte le bambine", Amnesty International denuncia che in tutte le scuole del mondo le bambine rischiano costantemente di essere assalite, molestate e intimidite, fatto che spesso spinge le vittime ad abbandonare la scuola e, con essa, l'opportunità di sottrarsi alla povertà e all'emarginazione. Anche la città di Imola si impegna a ricordare questa giornata simbolo a sostegno di tutte le donne vittime di violenze, abusi e discriminazioni di ogni sorta, accogliendo le istanze della risoluzione sottoscritta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999, con cui si invitano i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica.

Proposte di lettura novembre 2008



Testi: Gabriella Gambetti e Lorenza Ravaglia  
 Editing: Michela Betti  
 Allestimento tecnico: Paola Di Filippo

Biblioteca comunale di Imola, via Emilia 80, tel. 0542602696  
 e-mail [bim@comune.imola.bo.it](mailto:bim@comune.imola.bo.it)  
[www.bim.comune.imola.bo.it](http://www.bim.comune.imola.bo.it)

## STORIA E STORIE DI VIOLENZA

**Il libro nero della donna.** Violenze, soprusi, diritti negati, a cura di Christine Ockrent, Cairo, 2007  
BIM 305.42 LIBNDD

All'alba del terzo millennio le donne subiscono ancora le più diverse forme d'ingiustizia che, spesso, le privano dei diritti fondamentali della persona. In quest'opera collettiva, cui hanno partecipato dai cinque continenti giornaliste e giornalisti, studiose e studiosi delle diverse discipline, emerge una radiografia del Pianeta Donna che rivela il volto nascosto della condizione femminile.

Sabine Adler, **Dovevo morire da vedova nera**, Piemme, 2006  
BIM 305.420947 ADLES

L'autrice è Sabine Adler, corrispondente in Russia della radio tedesca che ha vissuto per molti anni in Cecenia testimoniando gli orrori di una guerra terribile e spesso dimenticata. La condizione delle donne cecene è particolarmente drammatica, poichè non hanno altro ruolo nella società, se non quello di prendere il posto dei famigliari maschi uccisi dai russi nella guerriglia, diventando esse stesse portatrici di morte e vendetta, schiave degli uomini a cui non possono ribellarsi. L'autrice ha ricostruito la storia di una famiglia cecena, di tre sorelle e della partecipazione di due di loro al sequestro del Teatro di Mosca. Quel giorno tutti i terroristi e una parte degli ostaggi furono uccisi dal gas nervino utilizzato dalle teste di cuoio russe, che non vollero fornire l'antidoto per i sopravvissuti. Ma la terza sorella sceglie una via diversa...

Silvia Ballestra, **Contro le donne nei secoli dei secoli**, Il saggiatore, 2006  
BIM 305.4 BALLS

Silvia Ballestra scatta un'istantanea delle donne italiane oggi: i modelli demenziali imposti dal mercato e dai media; le maternità sempre più difficili; il confronto con le straniere; l'arretratezza della politica italiana. Nessuna soluzione consolatoria all'orizzonte, ma una presa di coscienza dello spaesamento, dell'assenza di riferimenti, della necessità di cominciare da capo.

fabbrica: questa è una bella eccezione.

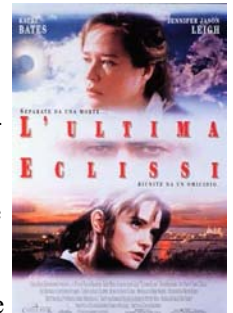
**Ti do i miei occhi**, Iciar Bollain, Spagna, 2005  
VIDEO DRAMMATICO TI DIM

Pilar ama suo marito, anche se Antonio è un uomo violento, che spesso la picchia. Una notte, dopo l'ennesima lite, Pilar scappa di casa con il figlio e si rifugia da sua sorella. Conscio della situazione, Antonio inizia a vedere uno psicologo per imparare a controllare la propria ira. La sua buona volontà convince Pilar a dargli un'altra possibilità, anche se la sorella la sconsiglia di tornare a vivere con lui. Ma nonostante tutti gli sforzi e tutto l'amore che ancora Pilar nutre nei suoi confronti, Antonio continua ad essere preda di scatti d'ira violenta, e vivere con lui continua ad essere un inferno...



**L'ultima eclissi**, Taylor Hackford, USA, 1995  
VIDEO GIALLO ULTE

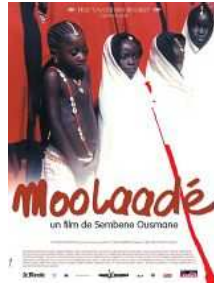
Tratto dal romanzo di Stephen King, *Dolores Claiborne*, il film narra la storia di una donna di mezza età (Kathy Bates) che lavora da ventidue anni come domestica presso l'aristocratica Vera Donovan. La ricca signora è pignola e sempre pronta a rendere la vita impossibile alla povera Dolores, ma un giorno muore e della sua morte viene naturalmente accusata la domestica, dal cui passato riemerge, tra l'altro, il mai chiarito mistero della morte del violento marito. Torna anche la figlia Selena e, insieme con lei, Dolores ricorderà i capitoli più oscuri della sua vita.



fisiche e verbali, costrette al silenzio. Margaret, Bernadette e Patricia sono tra le poche ad essere riuscite a mettere fine alla loro segregazione e a costruirsi una vita. L'ultimo convento della Maddalena è stato chiuso nel 1996.

**Moolaadé**, Ousmane Sembene, Senegal, Francia, 2003.  
VIDEO DRAMMATICO MOO

In un villaggio africano, sei bambine stanno per essere circoncese. Tutti sanno che si tratta di una operazione terribile ed in certi casi anche mortale e che le ragazze che la subiscono potranno poi partorire solo col parto cesareo. Due delle ragazze per sfuggire all'operazione, si annegano, le altre quattro cercano aiuto presso una donna che sette anni prima si era rifiutata di far circoncidere sua figlia



**Sotto accusa**, Jonathan Kaplan, U.S.A., 1988  
VIDEO DRAMMATICO SOTA

Sarah, una giovane donna, viene stuprata in un bar da un gruppo di uomini. L'avvocato incaricato del caso decide di non tentare un accordo con la difesa, con la semplice imputazione di lesioni colpose, ma di portare fino in fondo l'accusa di stupro per i violentatori e di istigazione per tutti coloro che hanno assistito senza intervenire. Sarah sarà costretta a testimoniare riferendo tutti i dettagli della violenza subita ma, grazie ad un testimone e alla tenacia dell'avvocato, i colpevoli verranno condannati. Oscar a Jodie Foster come miglior attrice.

**Silkwood**, Mike Nichols, USA, 1983  
VIDEO DRAMMATICO SIL

Karen Silkwood, operaia e sindacalista in una fabbrica di materiale radioattivo, raccoglie prove e indizi di quel che non funziona nello stabilimento, ma, nell'andare a consegnare i documenti, muore in un misterioso incidente. Ispirato a un fatto vero del 1974, il film vale soprattutto per la direzione degli attori: Meryl Streep e Cher ebbero una nomination agli Oscar insieme con la regia, la sceneggiatura e il montaggio. Il cinema entra raramente in



Corbin Alain, **La violenza sessuale nella storia**, Laterza, 1992  
COLL A 11. 54

Dai codici di amore e di onore delle prostitute romane sino a Jack lo Squartatore e ai sanguinari assassini delle metropoli moderne, il volume documenta sei casi emblematici di violenza sessuale. Gli autori sono studiosi europei e americani che collocano gli episodi nei corrispondenti scenari storici e psicologici.

Giuditta Creazzo, **Mi prendo e mi porto via**. Le donne che hanno chiesto aiuto ai centri antiviolenza in Emilia Romagna, F. Angeli, 2003

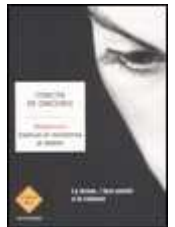
BIM 362.8292 CREAG

I Centri Antiviolenza hanno legittimato il punto di vista femminile su maltrattamenti, stupri, molestie e violenze sessuali. Migliaia di donne trovano ogni giorno in questi luoghi risposte concrete: ospitalità in caso di pericolo; informazioni utili, altre donne in difficoltà con cui confrontarsi; operatrici competenti. Questo volume illustra i risultati delle ricerche svolte nei Centri Antiviolenza della Regione Emilia Romagna tra il 1997 e il 2000. Undici donne raccontano le sofferenze che accompagnano le storie di violenza ma anche il coraggio, l'inventiva e la determinazione a trovare delle vie di uscita grazie anche al sostegno dei servizi pubblici.

Concita De Gregorio, **Malamore**. Esercizi di resistenza al dolore, Mondadori, 2008

BIM 362.8292 DEGRG

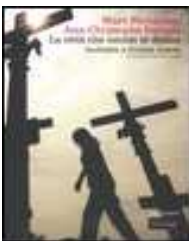
La violenza sulle donne è spesso un fenomeno che riguarda più la vita domestica che non le strade, le piazze o altri luoghi pubblici. I maltrattamenti accadono a volte per lunghi periodi, tra coppie consolidate, tra marito e moglie. Ma la volontà di uscire da queste relazioni malate non trova facilmente la forza di diventare davvero decisione. De Gregorio indaga sulle ragioni e i risvolti di amori che diventano prigioni e lo fa raccontando di donne che, nell'illusione di cambiare una storia sbagliata, per anni hanno continuato a farsi del male.



Marc Fernandez, Jean-Christophe Rampal, **La città che uccide le donne**. Inchiesta a Ciudad Juarez, Fandango libri, 2007

BIM 364.15230972 FERNM

Il reportage racconta la storia vera di 430 donne (di età compresa tra i 6 e i 25 anni) trovate massacrato e di altre 600 scomparse dal 1993 nei campi intorno a Ciudad Juarez. La città sul confine fra Messico e Stati Uniti è un centro industriale con un forte sviluppo. Le vittime, quasi tutte giovani e povere, erano originarie di altre città arrivate a Ciudad Juarez con la speranza di essere assunte come operaie da una delle numerose fabbriche del posto. Nella maggior parte dei casi i corpi, ritrovati a settimane di distanza dalla scomparsa, portavano le tracce delle violenze estreme e delle torture subite in aggiunta alla violenza sessuale di cui tutte sono state vittime.



Mildred Hanciles, Rosamaria Vitale, **Il prezzo del coraggio**. Storia di una donna della Sierra Leone, capace di ribellarsi e lottare per i valori in cui ha sempre creduto, Baldini & Castoldi, 2003

BIM 305.4209664 HANCM

Vitale, analista milanese impegnata nell'assistenza medica e psicologica ai rifugiati vittime di tortura, è l'intervistatrice. Mildred Hanciles, in fuga da Freetown, è l'intervistata. Il prezzo del coraggio è quello pagato da Mildred nel corso della guerra civile in Sierra Leone (oltre 500.000 profughi e 250.000 ragazze vittime di abusi sessuali). Giornalista della rete nazionale Slbs (Sierra Leone Broadcasting Service), Hanciles si definisce «donna con la testa di un uomo» e il giornalismo rappresenta per lei missione e riscatto: dalla povertà, dall'arretratezza culturale, dalla subalternità al maschio africano. Ma quando si trova a documentare le atrocità di alcuni gruppi armati che poi saliranno al potere, finirà per pagare caro il proprio impegno: subirà l'arresto, il carcere, e la morte dell'unico figlio, ucciso sotto gli occhi del marito. Poi la fuga, l'espatrio in Italia, e l'odissea umiliante dei richiedenti asilo.

Pierre Haski, **Il volo spezzato. Il diario di Ma Yan**, Sperling & Kupfer, 2003

BIM 305.40951 MA Y

In una sperduta regione della Cina nordoccidentale fuori dal tempo e dalla storia, vive una ragazzina di quattordici anni, figlia di contadini poverissimi. Ma Yan ha un carattere forte e soprattutto tanta voglia di studiare per crearsi un futuro diverso da quello della madre, di sua nonna, dei suoi avi che sembrano condannati a un'esistenza



ne, due sorelle accomunate da una straziante tragedia umana, disegna un quadro della vita prima e dopo la liberazione e racconta la loro indefessa ricerca della dignità. Di fronte al dolore e alla violenza una delle sorelle troverà una ragione di speranza, l'altra rimarrà vittima della vita drammatica e crudele donatale dalla grande madre Africa.

## FILMOGRAFIA

**La bestia nel cuore**, Cristina Comencini, Italia, Regno Unito, Spagna, Francia, 2006

VIDEO DRAMMATICO BESNC

Sabina ha una vita normale. È abbastanza soddisfatta del suo lavoro e del rapporto con suo marito Franco, quando incubi spaventosi cominciano a disturbarla e quasi nello stesso tempo scopre di essere incinta. Per gradi si ricorda della sua infanzia in una famiglia severa della classe media. Sabina decide di mettersi in contatto con Daniele, suo fratello, che vive e insegna in un'università negli Stati Uniti, per provare a capire che cosa è accaduto nel loro passato. Qual è il segreto terribile nascosto nella loro tragica infanzia?

**La ciociara**, Vittorio De Sica, Italia, 1960

VIDEO DRAMMATICO CIO

Nell'estate del 1943 una giovane vedova, Cesira, lascia Roma con la figlia tredicenne e si rifugia in un paese della Ciociaria. Arrivano gli Alleati: entrambe sono violentate dai soldati marocchini. Oscar per Sophia Loren che vinse anche il Nastro d'argento 1961. Il romanzo di Alberto Moravia del 1957, sceneggiato da Cesare Zavattini, è trasposto con robusto piglio narrativo. Intensa rievocazione degli anni di guerra, dolore e sangue.



**Magdalene**, Peter Mullan, Gran Bretagna, 2003

VIDEO DRAMMATICO MAG 1-2

Nei conventi irlandesi della Maddalena venivano rinchiuso, per volontà della famiglia, le ragazze peccatrici affinché espiassero le loro colpe. Dentro le mura in realtà le giovani erano costrette a lavorare duramente come lavandaie, sottoposte ad umiliazioni



lentamente donne, che la legge non protegge, utilizzando l'anonimato e la comunicazione via Internet, fonda un'organizzazione, la "Ferrovia Steck".

Samia Shariff, **Il velo della paura**, Sperling & Kupfer, 2007

PONTI 843C SHARS



Samia nasce a Parigi da genitori algerini benestanti. Quando compie sette anni la famiglia si trasferisce ad Algeri, sedotta dall'ideologia islamista. Samia, colpevole di essere nata femmina, cresce fra violenze fisiche e psicologiche, perpetrate tanto dal padre quanto dalla madre. A sedici anni è costretta a sposare un uomo più vecchio di lei, da cui subisce violenze, abusi sessuali e minacce di morte. Samia è una donna e come tale non ha scelta: deve obbedire e sottomettersi. Il suo inferno durerà molti anni, fino a quando riuscirà a fuggire in Canada insieme ai suoi figli.

**Tu sei lei, otto scrittrici italiane**, a cura di Giuseppe Genna, Minimum fax, 2008

PONTI 853.008 TU SL

"Tu sei lei" è una testimonianza, viva e bruciante, di come nonostante le lotte del passato che ne hanno formalmente legittimato i diritti, le donne (e le scrittrici come avanguardia sociale) in Italia siano ancora marginalizzate. Ma soprattutto è la conferma di come, affrontando argomenti per niente concilianti, armate di stile e visceralità, queste autrici siano le protagoniste dello tsunami letterario che monta all'orizzonte delle nostre coste, e che lascerà il suo segno nel futuro più immediato. Curatore dell'antologia è Giuseppe Genna, uno dei più noti e importanti scrittori italiani delle ultime generazioni.



Yvonne Vera, **Le vergini delle rocce**, Frassinelli, 2004

PONTI 823ZW VERAY

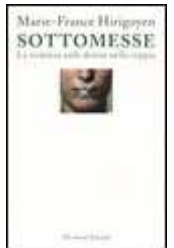
Ambientata in Zimbabwe, è la storia di due guerre e di due donne, dell'orrore della violenza che diventa normalità. La vicenda si svolge nel villaggio di Kezi nel 1980, anno della difficile indipendenza del paese africano dalla Gran Bretagna. Lo sguardo delle due don-

stessa di stenti senza possibilità di riscatto. Ma un giorno viene a sapere che la famiglia non ha più i mezzi per farle proseguire gli studi. Ma Yan non ha scelta. L'unica forma di ribellione è una lettera accorata che scrive alla madre. La donna, addolorata e impotente, decide di consegnarla, insieme a tre taccuini che contengono il diario della figlia, ad alcuni francesi di passaggio.

Marie-France Hirigoyen, **Sottomesse**. La violenza sulle donne nella coppia, Einaudi, 2006

BIM 362.8292 HIRIMF

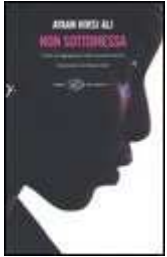
In Italia una donna su cinque subisce violenze da parte del partner, in Francia una su nove, anche se le denunce sono molto inferiori al numero di casi effettivi. Ma i maltrattamenti fisici sono l'aspetto più evidente del problema. E' impossibile fare una distinzione fra violenza psicologica e violenza fisica perché, quando un uomo picchia la propria donna, la sua intenzione non è quella di farle un occhio nero, ma piuttosto mostrarle che è lui a comandare e lei non deve far altro che comportarsi bene. Lo scopo della violenza è sempre il dominio.



Marie-France Hirigoyen, **Molestie morali**. La violenza perversa nella famiglia e nel lavoro, Einaudi, 2000

BIM 155.92 HIRIMF

La psichiatra autrice di questo volume sul mobbing è anche psicanalista e psicoterapeuta. Nel suo saggio descrive come si manifesta la violenza (psicologica e fisica) in famiglia ma soprattutto nell'ambiente di lavoro. Ci descrive inoltre i profili psicologici dei persecutori - spesso patologicamente egocentrici, narcisisti e sadici - e le reazioni delle vittime. Chi è vittima del mobbing può reagire, innanzitutto smettendo di colpevolizzarsi e di cercare giustificazioni e poi utilizzando altre strategie psicologiche per neutralizzare l'aggressore. Da ultimo esistono ormai anche in Italia delle norme giuridiche che tutelano il lavoratore molestato. A volte è pure necessario, per ricostruire psicologicamente una personalità annullata, un periodo più o meno protratto di psicoterapia.



Ayaan Hirsi Ali, **Non sottomessa**. Contro la segregazione nella società islamica, Einaudi, 2005

BIM 305.42091767 HIRSA

Ayaan Hirsi Ali è una donna somala musulmana esiliata in Olanda, dove è stata inizialmente un'esponente della sinistra, per poi passare nel partito liberale. La scrittrice è nota, anche e soprattutto, per avere scritto la sceneggiatura del film Submission Part 1, costato la vita al regista olandese Theo Van Gogh, ucciso da un fanatico integralista. Colpita da una fatwa che la costringe a vivere con una condanna a morte sulla testa; Ayaan racconta la sua esperienza umana e il suo distacco dalla fede islamica, incompatibile con lo sviluppo individuale che ogni società realmente moderna richiede ai suoi cittadini.

Ayaan Hirsi Ali, **Infedele**, Rizzoli, 2007

BIM 305.42091767 HIRSA

Nella sua autobiografia la scrittrice colpita da fatwa racconta la complessità dell'Africa postcoloniale, le sue prime letture di autori europei; il fascino dell'ideologia islamica. La vicenda umana e artistica di Hirsi Ali fa riflettere non solo sulla condizione delle donne musulmane, intrappolate nella gabbia fisica e mentale della propria fede, ma anche sul problema della libertà di parola in Occidente, un diritto che si dà per acquisito, ma per chi?. La scrittrice somala traccia una netta distinzione tra l'Islam e le donne e gli uomini musulmani che, aperti alla democrazia, sono le prime vittime dell'ignoranza e dell'indifferenza del democratico "Occidente".

Norma Khouri, **L'amore ucciso**. Un delitto d'onore nella Giordania di oggi, Mondadori, 2003

BIM 305.42095695 KHOUN

La Giordania contemporanea è lo scenario di una storia che ha i tratti delle antiche tragedie: la storia d'amore fra la musulmana Dalia e il cattolico Michael, giovane arruolato nella Guardia Reale. In un sobborgo della media borghesia, il padre di Dalia toglie la vita alla figlia, la cui unica colpa è quella di amare ed essere amata. A narrare la straziante vicenda di Dalia è Norma, sua amica del cuore e compagna di lavoro in un salone di bellezza.

e religioso maschile, riesce a raccontare la sua storia solo all'autrice di questo libro, perché la sua vita e la sua morte non sprofondino nel silenzio. Condannata a morte ed impiccata nello stesso anno. Censurata in Egitto, la storia di Firdaus è ancora oggi un grande successo attuale e internazionale.



Evelina Santangelo, **La lucertola color smeraldo**, Einaudi, 2003

PONTI 853 SANTE

Una ragazza viene violentata in un giardinetto sotto lo sguardo muto e incapace di intervenire di un testimone. Ed è proprio questo testimone, con lo sguardo sconvolto ed elettrizzato, quindi doppiamente tragico, a essere al centro della narrazione. Il suo nome è Ivan e, mettendosi nei panni della ragazza, racconterà delle storie alternative e possibili, inscatolando gli episodi l'uno nell'altro in un infinito circuito affabulatorio, moltiplicando i punti di vista e gli echi: storie belle e dure, false e vere, minute e pazzesche.

Alice Sebold, **Lucky**, E/O, 2003

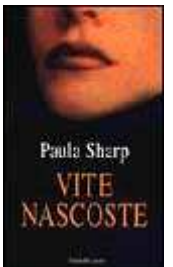
PONTI 813 SEBOA

Subire uno stupro e sentirsi dire fortunata ad essere viva non paga! Eppure la vita della protagonista è completamente travolta. C'è un prima e un dopo e in mezzo qualcosa che si porta addosso in ogni momento, che la isola e la discrimina. L'autrice torna sul senso di questa fortuna in un libro che è al tempo stesso una lucida e drammatica testimonianza ed un'indagine sulle conseguenze, terribili, della violenza.

Paula Sharp, **Vite nascoste**, Baldini & Castoldi, 1998

PONTI IE 803 SHARP

Melanie Ratleer, giudice federale, accetta di difendere Mildred Steck fuggita da casa, perché vittima insieme al figlioletto di un marito violento e squilibrato, allo scopo di farle ottenere la custodia del suo bambino. Ma la vicenda non segue il suo corso e quando Mildred si accorge che la legge non riesce a proteggerla, decide di garantirsi da sola la libertà a cui ha diritto e sceglie la fuga col figlio e la clandestinità. Per aiutare le vittime, preva-



bina soldato, addestrata ad uccidere. Finisce poi in Germania, dove il padre è espatriato e, ormai sedicenne, si ribella alle sue violenze e scappa di casa. E' l'inizio di una nuova vita, all'inseguimento del suo sogno più grande...



Joyce Carol Oates, **Stupro, una storia d'amore**, Milano, Bompiani, 2004

PONTI 813 OATEJC

Niagara Falls, 4 luglio 1996. Attraversando un parco con la figlia di dodici anni, Teena Maguire viene aggredita e violentata da una banda di ragazzi. Risvegliatasi dal coma la donna riesce a identificare i suoi aggressori, ma una furibonda campagna giornalistica maschilista e la compiacenza del giudice portano all'incredibile assoluzione dei colpevoli. John Dromoor, veterano della Guerra del Golfo, che ha soccorso Teena, subito dopo l'aggressione, decide di vendicare la donna uccidendo per legittima difesa uno degli imputati, mentre gli altri spariscono nel nulla o si suicidano in circostanze misteriose.

Boris Pahor, **Il petalo giallo**, Nicolodi, 2004

PONTI 891.843 PAHOB

Storia di un maturo scrittore sloveno, reduce dai campi di concentramento nazisti, e una giovane psicoterapeuta, la cui infanzia è stata funestata da una celata violenza familiare. Tra i due nasce una relazione intima legata a un mistero che via via si dirada fino a delineare un tragico percorso comune. E solo nella silenziosa profondità dell'amore i loro corpi, segnati da un destino di violazioni e abusi, sapranno ritrovare equilibrio e fiducia, perché la risposta alla violenza subita, prima di essere un atto di intelligenza, è un atto d'amore.



Nawal al Sa'dawi, **Firdaus. Storia di una donna egiziana**, Giunti, 1986

PONTI 892.736 SADAN

Il Cairo 1974. Firdaus in una cella del carcere femminile di Qanatir attende il momento dell'esecuzione, chiusa in un cupo silenzio. Costretta alla prostituzione e all'omicidio per difendere il suo diritto alla vita e alla libertà contro il dominio economico, sociale

Grazia Le Mura, **La violenza sulle donne**. Analisi, denunce, proposte, Paoline, 2001

BIM 362.8292 LEMUG

Sociologa di ispirazione cattolica, Le Mura traccia un quadro complessivo della violenza contro le donne ed in particolare contro le bambine, vittime fra l'altro di mutilazioni sessuali in alcune culture soprattutto africane. L'autrice invita all'indignazione e alla ferma condanna di ogni violazione dei diritti umani delle donne e dei bambini, violazioni ancora troppo spesso tollerate e giustificate in nome delle tradizioni e della fede religiosa.

Emanuela Moroli, Roberta Sibona, **Schiave d'Occidente**. Sulle rotte dei mercanti di donne, Mursia, 1999

23 Y 5123

Sono oltre mezzo milione le donne che ogni anno intraprendono i "viaggi della speranza" dai paesi del terzo mondo verso l'Europa. Quasi sempre quelle che sopravvivono alle terribili traversate trovano ad attenderle una nuova e ancora più brutale schiavitù. In condizioni di asservimento, sopraffazione e annullamento dell'identità individuale, sono costrette ad alimentare il fiorente traffico internazionale della prostituzione, dal quale non hanno speranza di liberarsi

In un reportage corredato da una puntuale documentazione giudiziaria, dolorose storie di antica prostituzione e moderna schiavitù sono rivelate da due giornaliste italiane impegnate nella battaglia di "Differenza donna", l'associazione che si batte contro i soprusi ai danni delle donne.

Laura Maragnani, Isoke Aikpitanyi, **Le ragazze di Benin City**. La tratta delle nuove schiave dalla Nigeria ai marciapiedi d'Italia, Melampo, 2007

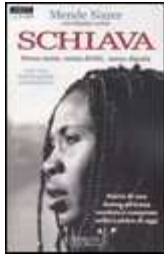
BIM 306.742 MARAL

Laura Maragnani, giornalista di Panorama, si occupa da sempre di diritti civili, emarginazione e minoranze. Ha lavorato anche per L'Europeo e Società civile. Isoke Aikpitanyi è nata a Benin City ed è arrivata a Torino nel 2000. Ha vissuto sulla sua pelle la schiavitù della tratta. Ora vive ad Aosta, dove si occupa di un progetto per accogliere le



ragazze nigeriane di strada. La storia raccontata da Isoke mira a scuotere le coscienze di tutti noi che assistiamo con indifferenza al dramma che si consuma sulle strade italiane. I diritti di questo libro contribuiscono a sostenere le campagne e le iniziative del progetto "La ragazza di Benin City".

Mende Nazer con Damien Lewis, **Schiava**. Senza nome, senza diritti, senza dignità, Sperling & Kupfer, 2003  
BIM 305.409624 NAZEM



IL libro racconta la vita dell'autrice, nata in Sudan e catturata dalla milizia araba durante un brutale assalto all'età di dodici anni. Deportata nella capitale Khartoum, Mende Nazer vive come schiava, sfruttata, umiliata e picchiata. Nel 2000 la ricca famiglia araba di cui è la serva, decide di venderla a dei parenti che vivono a Londra. Schiava nella casa di un diplomatico dell'ambasciata sudanese a Londra, la donna riesce

finalmente a scappare e, con l'aiuto di un giornalista, a raccontare la sua storia.

Paolo Orvieto, **Misoginie. L'inferiorità della donna nel pensiero moderno**, Salerno, 2002  
EX BIM 306.709 ORVIP

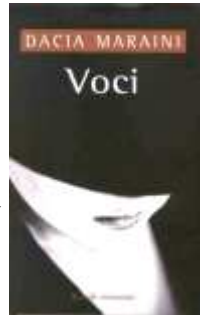
Le discriminazioni e i pregiudizi non nascono in una notte come i funghi, ci sono sempre stati. I misogini hanno migliaia di opere da citare; spesso sono le medesime che si studiano a scuola. E adesso la loro visione dell'amore - un sesso forte ne feconda uno debole - cerca di farsi nuovamente strada. Orvieto rispolvera certe autorità. Aristotele sosteneva che il maschio deriva da una superiore elaborazione in seme del sangue e che la donna nasce quando accade l'opposto. Darwin non fu aristotelico, ma offrì con la sua teoria evolutiva una base «scientifica» a chi credeva nell'inferiorità della donna. Tra i peggiori misogini l'autore annovera il filosofo Schopenhauer: per lui le donne sono naturalmente predisposte - a causa dell'inattività fisica e intellettuale - a essere sottomesse all'uomo e vegetano in uno stato di perenne infanzia.

George B. Palermo, Mark T. Palermo, **Affari di famiglia. Dall'abuso all'omicidio**, Magi, 2003

le e indifesa mogliettina di un tempo, ma qualcuno o qualcosa che stenterà a riconoscerne.

Dacia Maraini, **Voci**, Rizzoli, 1994  
PONTI 853.914 MARAD

Nel pianerottolo la porta della vicina è spalancata, un paio di scarpe da tennis, un acuto odore di disinfettante accolgono, al suo ritorno nella casa romana, la giornalista, Michela Canova. Apparentemente questi segni non sembrano indicare nulla di particolare, in realtà sono le tracce, le uniche, di un delitto - l'assassinio di Angela Bari, sua vicina di casa - un crimine che rivela, all'improvviso, come dietro l'apparente normalità si nascondano il mistero e la violenza familiare. Incaricata dal suo direttore di condurre un'inchiesta sulla criminalità urbana, la giornalista metterà a fuoco episodi che la conducono a ricostruire la verità.



Francesca Marciano, **La fine delle buone maniere**, Longanesi, 2007

PONTI 853 MARCF

Maria, viene scelta da un'agenzia internazionale per testimoniare le storie di donne afgane che tentano di sottrarsi ai matrimoni combinati dai loro padri-patroni. Partirà al fianco dell'inviata di guerra inglese Imo Glass. Appena giunte a destinazione in un villaggio in un'area tribale *pashtun*, le due donne si rendono conto che la realtà in Afghanistan è ben diversa da quella che pensavano. Con l'aiuto di un giornalista locale risconterreranno, non solo gli aspetti più conservatori di una cultura remota, ma anche la violenza e la durezza insite nel paese nel rapporto uomo-donna.



Senait G. Mehari, **Cuore di fuoco**, Fabbri, 2006  
PONTI 833 MEHASG

Infuria la guerra tra Eritrea e Etiopia quando la piccola Senait viene abbandonata dalla madre. A ritrovarla è una vicina richiamata dai suoi vagiti e per Senait è l'inizio di una lunga odissea. Viene ricondotta dal padre, che fin da piccola la picchia costringendola poi ad arruolarsi nell'esercito e divenire così una bam-

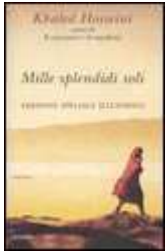


addirittura di culti satanici. Con coraggio e devozione l'autrice aiuterà Jadie a venire a patti con la realtà e a incamminarsi verso la serenità.

Khaled Hosseini, **Mille splendidi soli**, Piemme, 2007

PONTI 813 HOSSK

“Mille splendidi soli” è un libro che trasmette e spiega una realtà lontana agli occidentali. Attraverso la lettura di questo romanzo si capisce che le speranze e le paure vissute dalle due protagoniste, Mariam e Laila, sono sentimenti realmente vissuti ogni giorno dalle donne medio-orientali. Ambientato durante la dittatura talebana l'autore denuncia, non solo le atrocità con cui un popolo sopprime un altro, ma anche le violenze che esistono nei confronti delle donne e in modo terrificante il lettore è indotto a capire come molte donne devono subire e soffrire violenza, tacendola e facendola passare come legittima.



Jennifer Johnston, **Il tarlo invisibile**, La tartaruga, 1999

PONTI 823.5IR JOHNJ

In una casa affacciata sulla costa ventosa dell'Irlanda, Laura vive isolata, quasi reclusa, accanto a un marito gentile, tranquillo e che rispetta il suo desiderio di solitudine. E' l'arrivo di uno straniero a scuotere quel mondo chiuso. Laura accetta il dialogo e si abbandona ai ricordi d'infanzia piena d'ombre. Accanto alla figura materna, morta suicida, riprende i contorni anche l'immagine del padre, dapprima amorevole e affettuoso e poi sempre più insistente e in preda all'attrazione morbosa verso la figlia... e la violenza prefigurata accade...



Stephen King, **Rose Madder**, Sperling paperback, 2002

PONTI 813 KINGS

Rose fugge. Fugge da quattordici anni di soprusi, da un marito violento e da una vita che non promette più nulla. L'unica via d'uscita è ricominciare da capo, in una città sconosciuta, con una nuova occupazione e un nuovo compagno. Nella nuova casa la donna trova uno strano dipinto, una crosta senza valore, o molto, molto di più?... e quando il suo sadico marito si farà rivedere non troverà più la debo-



BIM 362.8292 PALEGB

Il volume esamina l'evoluzione della famiglia - in chiave storica, psichiatrica e sociologica - e i fenomeni di violenza e di crimine che si consumano tra le mura domestiche (maltrattamento, abuso, filicidio, parricidio, uccisione del figlio disabile), fornendo una serie di raccomandazioni terapeutiche legate all'attivazione di programmi educativi anche istituzionali, che coinvolgono la scuola, la chiesa, gli organismi sociali. L'esigenza è quella di riscoprire i valori della vita e i vincoli affettivi.

Rosalind B. Penfold con postfazione di Concita De Gregorio, **Le pantofole dell'orco**. Storia di un amore crudele, Sperling & Kupfer, 2006

BIM 741.5 PENFRB

Spesso i fumetti, grazie alla loro immediatezza, riescono a trasmettere il loro messaggio ai lettori con più forza e intensità. Rosalind racconta per parole e immagini la propria vita con un uomo violento, crudele, bugiardo, traditore, alcolista. Nel corso di questa convivenza fatta di abusi e umiliazioni, la donna ha tenuto un diario a disegni che ha trovato il coraggio di pubblicare per aiutare altre donne come lei.



Giuliana Sgrena, **Il prezzo del velo**. La guerra dell'islam contro le donne, Feltrinelli, 2008

BIM 305.42091767 SGREG

In Francia l'uso del velo è stato vietato nelle scuole e nei luoghi pubblici, come tutti gli altri segni di riconoscimento religioso. In Italia la risposta è affidata al cosiddetto "buon senso", nei fatti eludendo la questione. Ma il velo rappresenta simbolicamente l'oppressione della donna nel mondo islamico, quando è imposto come regola religiosa. Il ritorno del velo è dunque legato spesso a regimi teocratici. In questo caso si tratta di un velo "ortodosso" solo parzialmente legato alla tradizione locale. La reinvenzione dell'islam restituisce quel senso di appartenenza perso con il fallimento del nazionalismo arabo e quindi dichiara l'appartenenza a una comunità ampia che va oltre i confini dei singoli stati nazionali per investire anche l'Occidente.



Giuliana Sgrena, **La schiavitù del velo**. Voci di donne contro l'integralismo islamico, Manifestolibri, 1995

BIM 305.48697 SCHDV

Il progetto dell'integralismo, in tutti i paesi musulmani in cui si manifesta, ruota intorno alla condizione della donna. E' questa la posta in gioco nella sua visione del mondo: sopprimere la società mista, ricacciare le donne tra le mura domestiche, confinarle nella loro funzione biologica. Ma le prime vittime di questa restaurazione sono anche le prime a prendere coscienza e a denunciare la barbarie che si maschera dietro una pretesa emancipazione del mondo islamico dall'influenza culturale dell'Occidente. Voci femminili da diversi paesi del Maghreb si interrogano sulle cause e i modi della violenza integralista e testimoniano in prima persona l'incubo che essa impone alla vita quotidiana.



Suad, con la collaborazione di Marie-Thérèse Cuny, **Bruciata viva. Vittima della legge degli uomini**, Piemme, 2004

BIM 305.42095695 SUAD

La giovane cisgiordana Suad sta facendo il bucato nel cortile di casa quando sente sbattere una porta alle sue spalle. È il cognato, che le rivolge una frase scherzosa. Suad si volta per replicare ma all'improvviso il suo corpo è intriso di un liquido freddo che in meno di un secondo diventa fuoco. Bruciare viva, è questa la punizione inflittale dalla famiglia per aver commesso il peggiore dei peccati, essere rimasta incinta prima del matrimonio. Nonostante le ustioni di terzo grado che la ricoprono, la donna riesce a salvarsi. Con l'aiuto di un'organizzazione umanitaria, fugge in Europa. Da qui, con indosso una maschera che protegge e nasconde il suo viso deturpato, racconta al mondo la sua storia, sfidando la legge degli uomini e la loro sete di vendetta.

Safiya Hussaini Tungar Tudu, con Raffaele Masto, **Io, Safiya**, Sperling & Kupfer, 2003

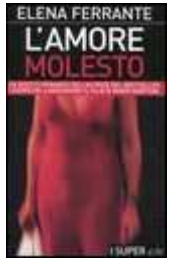
BIM 305.4209669 HUSSTT

Nel villaggio del Nord della Nigeria dove vive la protagonista, l'Islam applica la sua legge nel modo più arcaico e spietato. Secondo la Sharia, la legge islamica, le donne che partoriscono fuori dal matrimonio sono condannate alla lapidazione. Scampata per un

Elena Ferrante, **L'amore molesto**, E/o, 1992

PONTI 853.914 FERRE

L'autrice racconta la storia di Delia, una disegnatrice di fumetti di origine napoletana, trasferitasi a Roma. L'annegamento improvviso della madre la devasta, non crede al suicidio e comincia ad indagare sui suoi ultimi giorni di vita, ma il passato la sommerge, facendo riaffiorare i tristi ricordi della sua infanzia. La donna torna nel povero appartamento della madre, fruga nella sua biancheria, parla con la vicina e la quotidianità della madre si mescola agli avvenimenti già trascorsi, emerge la violenza familiare che la coscienza aveva a lungo cercato di dimenticare, costringendola a riflettere su se stessa.



Alicia Gaspar de Alba, **Il deserto delle morti silenziose, i femminicidi di Juarez**, La nuova frontiera, 2006

PONTI 813 GASPDA

Dal 1993 ad oggi circa 400 corpi di donne messicane brutalmente uccise, mutilate e violentate, sono stati ritrovati nelle zone desertiche tra El Paso e Ciudad Juárez, alla frontiera tra Messico e Stati Uniti. Ivon Villa viene a conoscenza di questa tragica realtà, tornando a El Paso, sua città natale. Per una serie di circostanze drammatiche e soprattutto dopo il rapimento di sua sorella Irene, Ivon si trova coinvolta in prima persona nell'indagine su questi omicidi e tenta di rompere il muro di silenzio e connivenza, mettendo a repentaglio la sua stessa vita. Con questo romanzo l'autrice, dopo anni di ricerche sui delitti di Juárez, denuncia una raccapricciante realtà troppo a lungo ignorata e fornisce una scomoda e interessante chiave di lettura.



Torey L. Hayden, **Una bambina e gli spettri**, Corbaccio, 1994

PONTI 813.54 HAYDTL

Come nuova insegnante in una piccola cittadina della provincia americana, Torey Hayden si prepara all'incontro con Jadie, una bambina così chiusa in se stessa da rifiutarsi di parlare a scuola e così ferita da sentirsi uno spettro nel suo stesso mondo. Solo attraverso piccoli segnali la bambina comincerà a rivelare un retroscena di abusi sessuali ed emotivi, vittima



Assia Djebar, **Nel cuore della notte algerina**, Giunti, 1998  
PONTI 843DZ DJEBA

Con questo volume l'autrice torna a proporre un altro affresco delle "nuove donne" d'Algeria, nelle più recenti vicende di esilio e di eroismo, di speranza e di violenza. Assia Djebar racconta di donne che vivono in costante pericolo, in clandestinità, in lutto, ma continuano a resistere contro le mutilazioni dei corpi e dei pensieri, contro la cancellazione di voci passate e presenti. La pena e la paura si trasformano in coraggio, ribellione e rifiuto del silenzio a favore della democrazia in Algeria.

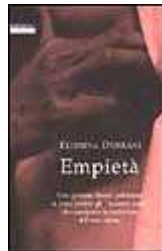


Slavenka Drakulic, **Come se io non ci fossi**, Rizzoli, 2000  
PONTI 891.8235 DRAKS

Durante la guerra nella ex Jugoslavia, nel 1992, una donna bosniaca viene deportata in un campo di prigionia dove, insieme alle sofferenze della fame, del freddo, delle torture, subisce con le altre prigioniere, l'orrore della violenza sessuale. Il romanzo inizia quando la protagonista, accortasi solo dopo la fine del conflitto di essere incinta, ha appena partorito un bambino, per il quale prova indifferenza ed estraneità ma che istintivamente decide di nutrire. E l'evento la spinge a ripercorrere la vicenda della sua prigionia, soffermandosi con sofferenza su episodi, dolori e sensazioni.

Tehmina Durrani, **Empietà**, N. Pozza, 2000  
PONTI 823.3PK DURRT

Pakistan, Herr, adolescente di soave bellezza, riceve tramite la madre una proposta di matrimonio da Pir Sain, uno dei capi religiosi della comunità, di trent'anni più anziano di lei. Giovane sposa si trasferisce nella dimora del marito, che è anche il centro di controllo della vita religiosa e sociale della città. In questo luogo sacro, Herr anziché onore e liberazione subirà umiliazione, violenza, dolore e l'orrore e la crudeltà dell'impostura, il marito si svelerà, infatti, come un "demonio che si nutre dei deboli", un parassita che "si pasce del Libro Sacro" e un "violentatore e assassino" di creature innocenti.



soffio alla morte, Safiya diventa il simbolo di un duro scontro tra il potere centrale cristiano-animista e il potente establishment musulmano. L'autrice racconta in prima persona la propria parabola che ripercorre le travagliate vicende dell'Africa contemporanea, ma sa anche trasmettere la visione del mondo di una donna vissuta da sempre in una comunità rurale e pacifica.

Xinran, con prefazione di Renata Pisu, **La metà dimenticata**. Vita segreta delle donne nella Cina di oggi, Sperling & Kupfer, 2002  
BIM 305.420951 XINR

"Parole al vento" è il nome della rubrica radiofonica condotta dalla conduttrice-autrice Xin Ran negli anni '90, nel distretto di Nanchino che ben presto diventa un'occasione per dare voce ad una realtà sconosciuta e impensata. Nonostante le attente revisioni della censura, la giornalista ottiene il permesso di trasformare la rubrica radiofonica in una vera "linea calda" capace di raccogliere in presa diretta le testimonianze di molte donne. L'impatto emotivo è grande: donne di ogni ceto ed età raccontano segreti inconfessabili: dall'adolescente che preferisce l'ospedale alle molestie sessuali del padre alle giovani di Colle Urlante, strumenti di riproduzione acquistabili in società da gruppi di fratelli.

Georges Vigarello, **Storia della violenza sessuale: 16-20 secolo**, Marsilio, 2001

EX BIM 362.883 VIGAG

Da poco tempo viene riconosciuto lo stupro, soprattutto di bambini, come un atto che offende per sempre non la morale, non la religione, non il valore sociale della persona, ma tutta la sua integrità, il suo equilibrio, l'autostima e il suo diritto alla felicità. Oggi le leggi sono giustamente severe, anche se spesso aggirate, e non colpiscono solo lo stupro ma anche le molestie sessuali. La Storia della violenza sessuale è un saggio che mette a disagio, perché malgrado i grandi mutamenti ideologici, legislativi, sociali, malgrado la libertà sessuale, o addirittura per sua responsabilità, la violenza sulle donne continua, è un pedaggio quotidiano che le donne pagano alla mitologia del maschio predatore e padrone.

## Romanzi

Samira Bellil, **Via dall'inferno**, Fazi, 2004  
PONTI 843 BELLS

Nell'inferno della *banlieue* parigina, Samira, tre volte vittima della violenza di gruppo di giovani che hanno per stile di vita lo stupro collettivo e la delinquenza efferata, riesce pur combattuta dai vincoli della cultura d'origine e dalla paura, a trovare la forza per denunciare i suoi aguzzini, ma ottiene in cambio l'ostracismo della famiglia e l'ostilità dei coetanei. Tuttavia la giovane scopre la forza interiore per lottare e affermare il proprio diritto a essere rispettata come donna e a ottenere di vivere una vita senza odio e senza violenza.

Patrizia Chelini Liverani, **Continua a parlare**, Baldini Castaldi Dalai, 2006

PONTI 853 CHELLP

La vita di Sara è stata sconvolta: un uomo ha rapito, violentato e ucciso sua sorella Giulia. Ora, a vent'anni di distanza, l'assassino è uscito dal carcere. L'idea di saperlo vivo e in circolazione è intollerabile per la donna, che decide di sequestrarlo. Legato e imbavagliato adesso toccherà a lui ascoltare la parte mancante della storia, quella dolorosa e lacerante subita dalla famiglia e quella straziante di una sorella rimasta sola a macerarsi nel rimpianto.



Cristina Comencini, **La bestia nel cuore**, Feltrinelli, 2004  
PONTI 853 COMEC

Sabina resta incinta ma preferisce lasciare all'oscuro il compagno e passare il Natale in America, ospite del fratello. L'idea di dar vita a una nuova famiglia l'obbliga a riflettere sui ricordi legati alla sua infanzia passata in una famiglia borghese, severa e rassicurante. Nel momento in cui il fratello le fa capire che il padre ha abusato di entrambi i figli, con il silenzio complice della madre, Sabina cade in una profonda disperazione che la spinge a indagare sulla verità passata fino a permetterle di recuperare il dolce rapporto col marito Franco.



Shashi Deshpande, **Il buio non fa paura**, Theoria, 1997  
PONTI 823IN DESHS

Saru, la protagonista, nasconde un inconfessabile segreto: ogni notte viene stuprata dal marito, un "rito" allucinato e agghiacciante che si ripete da anni e che la donna continua a subire in silenzio, perché crede di avere molte cose da farsi perdonare: violazione delle rigide leggi di casta, successo professionale non approvato dal consorte ecc... Finalmente Saru, dopo tanti abusi, per ricomporre la propria identità, di tornare per un periodo nella casa paterna, cercando nella sua storia passata le ragioni del dolore presente.



Waris Dirie, **Figlie del dolore**, Garzanti, 2006  
PONTI 813 DIRIW

Si stima che in Europa oltre 500.000 tra donne e bambine siano vittime o siano a rischio dell'infibulazione. Attualmente, la Francia è il solo paese in cui vige una legge che punisce chi la pratica, ma nessun altro ne riconosce ufficialmente questa violenza. Questo libro dà voce a tutte quelle donne che dall'esempio di Waris Dirie hanno tratto il coraggio di parlare e denunciare la loro atroce condizione. Un grido di dolore che osa sfidare antiche e odiose tradizioni per venire allo scoperto e chiedere a tutti di fare qualcosa.



Waris Dirie, **Alba nel deserto**, Garzanti, 2004  
PONTI 813 DIRIW

Ambasciatrice dell'ONU in difesa delle donne, paladina delle vittime della mutilazione genitale, Waris Dirie riuscì a fuggire dalla Somalia, attraversando il deserto per raggiungere Mogadiscio e da lì approdare in Europa, dove il destino l'ha fatta divenire una modello ricercatissima e strapagata. Divenuta madre, Waris decise di fare ritorno in Somalia. "Alba nel deserto" è questa storia, una storia di speranza e di voglia di combattere, in nome delle migliaia di donne che hanno subito violenze fisiche e morali e non hanno una voce per gridare il proprio dolore e reclamare giustizia.